

→ **«Collaudato sistema criminale»** Le accuse: associazione a delinquere, concussione, abuso d'ufficio

→ **Cinque arresti** Fra loro un uomo della scorta del leader di Sel. Indagato il capogruppo Pd in Regione

Nomine e appalti nella sanità pugliese Richiesta di arresto per Alberto Tedesco

Non c'è associazione per delinquere, ma «un collaudato sistema criminale, stabilmente radicato nei vertici politico-amministrativi della sanità regionale della Puglia», in cui un ruolo importante lo avrebbe giocato l'ex assessore alla Salute e attuale senatore del Pd, Alberto Tedesco.

Così motiva il gip di Bari Giuseppe De Benedictis nell'ultimo provvedimento d'arresto nelle inchieste sul presunto scandalo sanità Puglia che ieri ha portato in carcere Mario

Malcangi, segretario particolare di Tedesco, e ai domiciliari l'ex direttore generale dell'Asl Lecce Guido Scoditti, il poliziotto e componente della scorta del presidente della Giunta Vendola, Paolo Albanese, e gli imprenditori nella sanità Diego Rana e Giovanni Garofali. Per Tedesco, invece, è stata inviata una richiesta di autorizzazione a procedere alla Giunta di Palazzo Madama, che si riunirà il primo marzo prossimo alle 15. La decisione è del presidente del-

I verbali

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Un consolidato sistema di malaffare incancrenito nel «sottosistema» della sanità regionale pugliese», in cui «i metodi dell'assessore Alberto Tedesco erano spesso utilizzati in maniera del tutto identica da altri assessori (regionali e comunali) (...) e da altri politici». Così, leggendo le carte dell'ampia inchiesta sulla sanità regionale pugliese che ha portato la Procura a chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Tedesco, saltano fuori le presunte pressioni che fa il presidente della Giunta Nichi Vendola per sostituire un direttore generale Asl e le pretese, dello stesso governatore, di modificare una legge regionale

Il governatore Chiedeva di poter cambiare la legge per la sua nomina

per sostenere la nomina di un suo protetto. Poi ci sono gli interessi del sindaco di Bari Michele Emiliano, a conoscere le scelte del «management sanitario che riguardavano la Asl barese, dovendo curare gli equilibri delle varie correnti del suo partito». Ma non solo: anche il suo interesse specifico a che Tedesco non fosse sostituito, per decisione di Vendola, dall'assessorato alla Sanità, nell'estate del 2008, con l'ex direttore generale dell'Asl Bari Lea Cosentino, arrivando a dire all'ex dg, secondo quanto lei stessa dice agli investigatori, che

Le pressioni di Vendola e il ruolo di Emiliano Puglia, è bufera politica

Nelle carte dell'inchiesta barese gli interventi del presidente della Regione per far rimuovere il direttore di una azienda sanitaria. È indagato, ma per lui è stata chiesta l'archiviazione. I contrasti con il sindaco sulle nomine in giunta

«non ti conviene perché si scateneranno i sistemi, quelli più... diciamo leciti e non».

Tutto questo, e tanto altro, è racchiuso nell'incartamento giudiziario della sanità pugliese, dove una parte riguarda proprio gli interessi di Vendola alla rimozione di Franco Sanapo, direttore sanitario Asl Lecce, fatto che era costato al governatore l'iscrizione nel registro degli indagati per concussione, con conseguente richiesta di archiviazione della Procura giudicata dal gip abbastanza illogica, visto che per la stessa vicenda sono indagati Tedesco e Guido Scoditti, direttore generale dell'Asl Lecce, per cui è stato disposto l'arresto ai domiciliari.

Ma andiamo per gradi, perché la vicenda merita un'attenta analisi. Nel 2009 Vendola viene indagato per presunte pressioni su Scoditti finalizzate a rimuovere Sanapo da direttore Sanitario, sostituendolo con Umberto Caracciolo. Secondo la Procura, quella sostituzione è illecita, come emerge dal tenore di numerose intercettazioni telefoniche e scambi di sms. Tra

questi ce n'è uno tra Francesco Manna, capo gabinetto della Regione, e Tedesco, del 12 novembre 2008. «Dal testo quanto mai eloquente», afferma il gip, Manna dice «il presidente ha parlato con Scoditti (dg Asl Lecce,

L'assessorato Per «salvare» Tedesco il primo cittadino si oppose al presidente

ndr) procedi con Sanapo-Caracciolo». Successivamente, il 17 novembre, «Manna parlava al telefono della questione Sanapo con Tedesco, chiedendogli «Procedo con l'operazione Sanapo?»». Poi, agli atti, ci sono conversazioni telefoniche tra il sindaco di Bari Emiliano e Tedesco, in cui il secondo dice «allora, così come d'accordo, abbiamo sostituito Sanapo». Questo sarà sostituito da Scoditti con una delibera impugnata e annullata davanti al Tar, ma che sarà ugualmente l'alibi del presidente Vendola per provare che non c'era stata intromissione politica nella scelta di sostituire Sana-

po, ma che era nata su scelta della stessa Asl Lecce. Ma una volta chiesta l'archiviazione per Vendola, la Procura indaga anche su Scoditti, ritenendo che quella delibera di sostituzione fosse illecita. Scrive il gip: «Avviene oggi che con la presente richiesta di misura cautelare (...) a carico anche di Scoditti, si contesta agli odierni ex coindagati del presidente Vendola proprio quella condotta criminosa che non era stata ritenuta sussistente al momento della richiesta di archiviazione per il governatore, giustificata dal fatto che (...) Scoditti avrebbe agito con Tedesco in quanto collegato all'interno dello stesso sodalizio». Infine, il giudice si spinge ancora oltre, affermando che «anche (...) l'assenza, nel caso di Sanapo, di una vera e propria pressione psicologica fatta sullo Scoditti (da Vendola e Tedesco, ndr) (...) è stata diversamente valutata dalla Procura per tutti gli altri identici atti posti in essere in questa indagine da altri indagati (...) i cui «desiderata» nei confronti di direttori generale e sanitari sono stati ritenuti, peraltro correttamente, come espressione di vere e proprie concussioni». ♦